



REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

Variante al

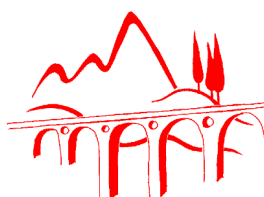
PIANO REGIONALE CAVE

di cui alla L.r. 25 marzo 2015 n.35

E1 - RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

documento integrativo

Variante approvata con Delibera del Consiglio regionale n. 76 del 21 luglio 2025



La presente relazione, redatta ai sensi dell'art.18 della l.r. 65/2014, accompagna ed integra gli atti di formazione della variante al Piano Regionale Cave ed ha per oggetto gli aspetti procedurali riguardanti l'iter di adozione della variante stessa. Inoltre, il presente documento accerta e certifica che il procedimento medesimo si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e dà atto della correttezza del procedimento di formazione della variante, dando altresì indicazioni sugli esiti dell'avvio del procedimento, evidenzia e certifica i profili di coerenza esterna relativamente agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale attinenti ed evidenzia per quanto di interesse e competenza il rispetto dei principi generali della l.r. 65/2014.

La Variante al Piano Regionale Cave si configura come variante non sostanziale (o "minore" ai sensi della normativa ambientale e in materia di valutazione) ed è relativa alla parte programmatica degli Obiettivi di Produzione Sostenibile da attuarsi nel periodo di programmazione 2019-2038.

La variante ha tenuto conto degli indirizzi che il Consiglio Regionale, in qualità di organo competente all'approvazione del Piano, ha ritenuto necessario fornire, ovvero fa riferimento alle Risoluzioni n. 333 e 334 e all'Ordine del giorno n. 763, approvati nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024 collegati all'Informativa della Giunta regionale n. 12 ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

La variante non produce ulteriori e/o diversi impatti negativi sull'ambiente rispetto a quelli già valutati alla scala regionale nell'ambito del processo di VAS applicato al PRC nella sua totalità.

1. Procedimento di formazione del piano ed esiti dell'Avvio del procedimento

Il Piano Regionale Cave (PRC) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020, è stato pubblicato sul BURT n. 34, Parte II, del 19 agosto 2020 ed è entrato in vigore il 18 settembre 2020.

La legge regionale 35/2015 inquadra il PRC come strumento di programmazione territoriale con il quale la Regione definisce le strategie per il settore estrattivo in attuazione delle priorità definite dal PRS.

Per la formazione del Piano e delle sue varianti la l.r. 35/2015 rimanda alle procedure della l.r. 65/2014 ovvero le stesse procedure utilizzate per gli atti di governo del territorio.

L'articolo 8, comma 2 della l.r. 35/2015 prevede però che le modifiche al PRC che non contengono previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali sono approvate ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015.

La variante nasce dalla necessità di verificare l'efficacia degli Obiettivi di Produzione Sostenibile definiti dal PRC del 2020 ed ha fissato nel 5% del fabbisogno totale regionale il limite massimo di variazione delle volumetrie escavabili.

Il 5% del fabbisogno regionale rappresenta il limite consolidato entro il quale una variante al PRC può essere considerata “non sostanziale” per la quale deve essere attivata una procedura specifica per la sua approvazione, ovvero le procedure del citato articolo 8, comma 2 della l.r. 35/2015 e conseguentemente quelle della l.r. 1/2015.

La l.r. 1/2015 non prevede uno specifico percorso di formazione del piano o della variante, ma l'articolo 10 rimanda al cosiddetto *Modello Analitico* che è stato approvato dalla Giunta regionale con Decisione n. 52 del 15/09/2020.

Il *Modello Analitico* per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali descrive le casistiche di procedimento e di contenuto dei piani da formare o da variare in relazione alla tipologia degli stessi e alla tipologia di previsione.

Il Modello Analitico costituisce un documento guida che definisce il *percorso logico-procedurale* da seguire per la formazione dei piani e per le relative varianti e prevede procedure diverse in relazione al fatto che il piano/programma si configuri o meno quale atto di governo del territorio oppure che il piano/programma ricada o meno nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010.

Il Percorso 4 definito dal Modello Analitico è stato ritenuto il percorso maggiormente aderente al caso di variante in esame. In sostanza il Percorso 4 prevede una fase iniziale costituita dall'Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, l'Atto di Avvio del procedimento ai sensi della l.r. 65/2014 e una Verifica Preliminare di VAS ai sensi della l.r. 10/2010.

Se poi il piano/programma è escluso dalla VAS (esito negativo) e non contiene previsioni localizzative (così come è emerso nel corso della presente variante), nella fase successiva il percorso procedurale prosegue secondo le indicazioni di cui al Percorso 1 a partire dalla fase/box2 dello stesso Modello Analitico.

In quanto atto di governo del territorio che costituisce quadro di riferimento per i progetti da assoggettare a VIA, il PRC rientra nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010 in materia di VAS. Tuttavia la presente variante rientra nella casistica delle modifiche minori e dunque nell'ambito di applicazione dell'art. 5 comma 3, lettera b) della l.r. 10/2010 per le quali l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS.

Nel caso di modifiche minori del piano, l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali che tali modifiche possono apportare e in tali casi l'Autorità Procedente (AP) può chiedere all'Autorità Competente (NURV) di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità, predisponendo un Documento Preliminare che illustri i contenuti di variante che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1 della l.r. 10/2010 ed al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti significativi sull'ambiente.

L'autorità competente (NURV), tenendo conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS.

Con Deliberazione della Giunta regionale n.301 del 18/03/2024 è stato approvato il Documento di Avvio del procedimento di formazione della presente variante e, così come previsto dall'articolo 17

della l.r. 65/2014, con lettera prot. 0192190 del 27/03/2024 a firma del Responsabile del Procedimento è stata data comunicazione ai soggetti di cui all'articolo 8 della stessa l.r. 65/2014 al fine di acquisire eventuali apporti tecnici.

Nella stessa data del 18/3/2024 la Giunta regionale ha approvato il Documento preliminare n.1 recante l'Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto della Regione Toscana a cui hanno fatto seguito le Risoluzioni n. 333 e 334 e l'Ordine del giorno n. 763 del Consiglio regionale, approvati nella Seduta del del 26 giugno 2024, collegati all'Informativa della Giunta regionale n. 12.

Con lettera prot. 0192191 del 27/3/2024 il Proponente "Settore Logistica e Cave" ha trasmesso al Presidente del NURV la richiesta di svolgere in modo simultaneo e coordinato la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 22 l.r. 10/2010) e la fase preliminare di VAS (art. 23 l.r. 10/2010).

Con Determina n.6/AC/2024 emessa nella Seduta n. 280/PS/VAS del 21.06.2024, il NURV ha escluso la variante dalla Valutazione Ambientale Strategica con raccomandazioni.

A seguito però degli approfondimenti svolti sulle produzioni aggiornate rilevate nel terzo monitoraggio del PRC, adottato dalla Giunta regionale e pubblicato successivamente all'Avvio del procedimento della variante, è emersa la necessità di rivedere il numero dei compressori interessati dagli incrementi degli OPS e pertanto è stato avviato un secondo procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

In data 21 novembre 2024 è stata illustrata al CD una proposta preliminare di variante al piano in cui si prevedeva la modifica degli OPS in un numero di compressori diverso rispetto a quello previsto con l'avvio del procedimento ed esaminato dal NURV ai fini dell'esclusione dalla VAS.

È stato ritenuto quindi di presentare al NURV una integrazione al documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS. Con lettera prot. 0614931 del 25/11/2024 è stata inviata al NURV la proposta di piano conseguente alle nuove previsioni rispetto a quelle indicate nel Documento di Avvio del procedimento che recepiva la raccomandazione n.7 della Determina NURV n. 6/AC/2024.

Con successiva comunicazione prot. 0665450 del 23/12/2024 è stato inviato al NURV il Documento di Valutazione degli Effetti Attesi ai sensi della l.r. 1/2015 e in conformità al DPGR n. 15/R/2019, redatto in conformità alla Decisione della Giunta Regionale 52 del 15/09/2020 al fine di completare la fase procedurale di validazione del processo valutativo.

Il NURV ha svolto le Consultazioni VAS e con Determinazione n.1/AC/2025 ha ritenuto che la proposta di variante comprensiva delle nuove previsioni non producesse impatti negativi significativi sull'ambiente e pertanto ha escluso da Valutazione Ambientale Strategica con raccomandazioni la proposta di variante.

Il NURV, in data 29/01/2025 ai sensi dell'art. 8, c. 1 lett. b) del Regolamento n. 15 del 04/04/2019 ha espresso parere positivo relativamente alla corretta applicazione delle metodologie di valutazione sulla proposta di variante del Piano Regionale Cave.

Con Decisione n.21 del 10/03/2025, la Giunta regionale ha adottato ai fini della concertazione di cui all'art. 3 comma 2 della l.r. 1/2015 la Variante di aggiornamento del Piano Regionale Cave.

La variante tiene conto degli indirizzi che il Consiglio Regionale, in qualità di organo competente all'approvazione del Piano, ha ritenuto necessario fornire: in particolare la risoluzione n. 333 del 26 giugno 2024 che *Impegna la Giunta regionale in relazione a quanto emerso dai monitoraggi alla*

base dell'avvio della variante al Piano regionale Cave, di cui all'informativa in oggetto svolta in aula in data 26 giugno 2024, a non rivedere gli Obiettivi di Produzione Sostenibile dei bacini marmiferi di materiale ornamentale in ragione dell'indice percentuale della produzione media sugli obiettivi di produzione sostenibile per anno in essi rilevato.

La variante non modifica quindi gli Obiettivi di Produzione Sostenibile dei bacini marmiferi in osservanza della succitata Risoluzione del Consiglio Regionale n. 333 così come ripetutamente dichiarato a mezzo stampa dalla Giunta regionale.

Si chiarisce che per "Bacini marmiferi" si intendono i Bacini Estrattivi delle Alpi Apuane assoggettati a specifici Piani Attuativi dal Piano Paesaggistico regionale PIT-PPR, i cosiddetti PABE.

I Bacini marmiferi sono quelli oggetto di specifico studio ed approfondimento del PRC di cui all'Elaborato PR12 - *Progetto di indagine tridimensionale della risorsa marmifera del sottosuolo delle Alpi Apuane.*

Inoltre, in riferimento all'Ordine del Giorno n.763, approvato nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024, collegato all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 che impegna la Giunta regionale *a valutare nel capitolo menzionato in narrativa [capitolo 6 dell'Informativa], riguardante l'individuazione delle modalità di confronto esterno, l'importanza dell'attivazione di percorsi di partecipazione e confronto, con riferimento anche ai tavoli di concertazione, affinché questi non siano eventuali, bensì necessari e imprescindibili momenti di dibattito e raffronto con tutti gli stakeholder coinvolti*, il Modello analitico, per il Percorso 4 relativo alle varianti che non contengono previsioni localizzative, non prevede uno specifico percorso di partecipazione, né prevede il coinvolgimento del Garante dell'informazione e della partecipazione. Infatti, in applicazione del combinato disposto del comma 3 dell'art. 16 della l.r. 65/2014 e del comma 3 lettere e) ed f) dell'articolo 17, il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza e l'individuazione del garante, non sono parte del documento di Avvio del Procedimento.

Dal momento che la variante non prevede l'introduzione o la modifica di previsioni localizzative sarebbe stata da escludere l'attività di informazione e di partecipazione, tuttavia, in adempimento al succitato Ordine del Giorno n.763 del Consiglio regionale, in data 18 marzo 2025 si è svolto un Tavolo di Concertazione Generale e Istituzionale attivato ai sensi degli articoli 3 e 4 della l.r. 1/2015 in cui è stato dato spazio al confronto esterno e al dibattito e raffronto con i portatori di interesse.

2. Profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e i piani/programmi di settore di altre amministrazioni

Nella relazione di piano Elaborato PR1.01 sono state esaminate le relazioni che può avere la variante con:

- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Capitolo 6);
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR2025) approvato con DCR n° 73 del 02/10/2024 con la Nota di aggiornamento NADEFR 2025 approvata con DCR n°100 del 19/12/2025.
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati e Piano Regionale dell'economia circolare (PREC) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2 del 15/01/2025;

Nell'Elaborato PR1.10 *Sezione Valutativa del Piano* è stata svolta un'analisi dei piani e programmi per la valutazione di coerenza esterna verticale rappresentati da:

- il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e relativa disciplina paesaggistica approvato con deliberazione del C.R. n. 37 del 27/03/2015;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n.239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR2025) approvato con DCR n° 73 del 02/10/2024 con la Nota di aggiornamento NADEFR 2025 approvata con DCR n°100 del 19/12/2025.

I piani e programmi presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna orizzontale sono stati:

- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015 - approvato con deliberazione del C.R. n. 10 del 11/02/2015;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati e Piano Regionale dell'economia circolare (PREC) – approvato con deliberazione del C.R. n. 2 del 15/01/2025;
- il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) - documento di avvio del procedimento approvato con delibera 262 del 13 marzo 2023.;
- il Piano di Tutela delle Acque - avviato il procedimento con deliberazione del G.R. n. 11 del 10/01/2017;
- il Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità (PRIIM) - approvato con deliberazione del C.R. n. 18 del 12/12/2014;
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020 - approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9/10/2019.

Nel medesimo Elaborato è stata svolta anche la valutazione della coerenza interna verticale ed orizzontale, l'analisi di fattibilità finanziaria e la valutazione degli effetti attesi.

L'analisi di coerenza interna verticale è stata integrata con gli indirizzi elaborati dal Consiglio Regionale sull'Informativa preliminare sopra citati.

3. Patrimonio territoriale e coerenza con i contenuti della l.r. 65/2014

il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025, aggiornato con Deliberazione 19 dicembre 2024 n. 100, nell'ambito del PR09 "Governo del territorio e paesaggio" tra le priorità per il 2025 prevede di portare a termine la variante al PRC: *La variante è volta a sostenere principalmente le filiere produttive così come derivanti dalle necessità espresse da più parti del territorio; essa rappresenta un'attività di manutenzione del Piano nella fase di sua prima applicazione ed ha come obiettivo la ridefinizione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile nel limite massimo del 5% del fabbisogno regionale, senza previsioni localizzative né nuovi effetti territoriali rispetto a quelli già valutati in sede di formazione del Piano"*

Tra gli interventi finalizzati a dare attuazione all'obiettivo 4 - *Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile* è previsto che: *Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire, anche attraverso specifiche varianti, un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio.*

La variante, in continuità con il PRC 2020, conferma gli obiettivi generali del piano regionale, ovvero, l'approvvigionamento sostenibile e la tutela delle risorse minerarie, la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale, la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive e privilegia il riutilizzo dei residui derivanti dalle attività estrattive e incentiva il riuso e l'utilizzo dei materiali assimilabili nell'ottica della tutela del territorio e della valorizzazione dei minerali di cava.

La variante non contiene previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali, non prevede alcuna modifica della parte cartografica, non prevede l'individuazione di nuovi giacimenti o la variazione dei giacimenti già identificati nel PRC del 2020 e non presuppone nuovi effetti territoriali.

Al fine di ricercare una possibile sinergia con l'applicazione del PREC ed al fine della coerenza tra le politiche ambientali, soprattutto quelle inerenti l'economia circolare, la presente variante, anche sulla base dei dati disponibili riportati nel documento di monitoraggio 2023, ha effettuato una valutazione di quanto aggregato inerte riciclato, recuperato a partire dai rifiuti inerti da C&D, si rende realmente disponibile ogni anno e che potrebbe essere impiegato in sostituzione dei materiali di cava.

Da tali valutazioni emerge che l'aggregato riciclato dichiarato prodotto annualmente può contribuire a soddisfare il fabbisogno complessivo dei materiali da costruzione.

Considerando quindi che non risulta sostanzialmente modificato il quadro conoscitivo del segmento dei materiali riutilizzabili e assimilabili, la variante non modifica le percentuali già valutate nel PRC del 2020 di materiale riciclato sostitutivo di quelli di nuova estrazione.